Sabato 23 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 121

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta ant. del 22 maggio — Pres. Biancheri

Le strade comunali

Dopo varia discussione si approvano i dieci capitoli del progetto di legge per la costruzione e ultimazione delle strade comunali, e progettini di assegnazioni e restituzioni nelle spese del ministro delle Finanze.

(Seduta pomeridiana).

L'Ufficio d'emigrazione

Baccelli Alfredo, risponde al deputato Riccio, che interroga per sapere se e quando intenda presentare l'organico dell'ufficio di emigrazione.

Rileva come, a norma dell'art. 7 della legge e dell'art. 15 del regolamento sulla emigrazione, esista già l'organico del commissariato per l'emigrazione. Le lievi modificazioni poi, che la esperienza ha dimostrato utili, per l'organico esistente, saranno presentate col bilancio del fondo per la emigrazione, insieme col quale dovrebbero essere approvate a norma dell'art. 15 del regolamento. Tali modificazioni formano ora oggetto del più attento esame, ma, in ogni modo, si conteranno in modestissime proporzioni.

Per i veterani del '48 '49

Per un assegno vitalizio ai veterani del 1848 e 1849 spezza una lancia l'on. *Battaglieri*.

L'on. *De Nobili* (Ss di St. al Tesoro) lo assicura che se ritardo ci è a liquidare gli assegni, non dipende dal Ministero del Tesoro.

Indi, dopo che l'on. *Cortese* (Ss. di St. all'I. P.) ha assicurato gli onorevoli *Guicciardini*, *Ciccotti*, *Chiesi* e *Socci* che lo hanno interrogato sulla legge per la tutela del patrimonio artistico nazionale, si passa ad un'interrogazione circa i

Differenti costumi carcerari

Ronchetti, risponde all'interrogazione del deputato Nofri ai ministri dell'interno e della giustizia, sul trattamento speciale che si è creduto di usare dalle Autorità di P. S. e Giustizia di Torino, agli imputati nel processo del Banco sconto, e sulle ragioni che possono averle determinate.

Dichiara che si è seguito verso due latitanti (Gullino e Corinaldi) che avevano dichiarato di volersi costituire, il provvedimento ordinario, e che non si applicarono ad essi le manette nel tradurli in giudizio, perchè la loro applicazione non è un obbligo, ma una facoltà lasciata agli agenti per loro garanzia. Sarebbe pur lieto che a tutti gli imputati si potesse applicare la stessa norma, e si augura che presto possa ciò avvenire.

Talamo. Non avendo ricevuto risposta alla domanda di informazione mandata a Torino non può — per parte sua — dare schiarimenti.

Nofri sarebbe lieto a sua volta che l'applicazione delle manette venisse sempre esclusa o almeno diventasse la eccezione, mentre ora è la regola. Ma finchè questa regola c'è, chiede che venga osservata. Invece agli imputati in questione si usano riguardi che si ricusano ad altri imputati minorenni degni di compassione per miserime circostanze. Così al Cattaneo, a Torino, le agevolezze, mentre a chi ruba una pagnotta di pane...

Conclude deplorando tale disparità di trattamento, che scredita la giustizia e desta veramente l'odio di classe.

Sul bilancio della guerra

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra e si approvano tutti i rimanenti capitoli.

Il bilancio di Grazia, Giustizia e Culti

Non essendovi alcuno inscritto nella discussione generale, si procede alla discussione dei capitoli.

Dopo discussione di dettaglio, che perde interesse, di fronte la recente discussione della Riforma giudiziaria, si approvano i capitoli della entrata e della spesa dell'amministrazione del Fondo pel Culto e del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, le relative tabelle e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19 30.

Al Senato

Seduta del 22 — Presidenza Saracco.

Si seguita la discussione sulla legge di bonifica dell'Agro romano.

Dopo varia discussione si approvano gli articoli del progetto.

Il ritorno dell'on. Zanardelli a Roma

Roma 22 — Zanardelli è arrivato stamattina da Frascati: egli fece il viaggio in carrozza.

Domani mattina egli sarà ricevuto dal Re e nel pomeriggio ha convocato il consiglio dei ministri.

Il gruppo parlamentare repubblicano

Roma 22 — Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano, presenti l'on. Comandini, Gattorno, Mirabelli, Barzilai, Rispoli, De Andreis, Socci, Taroni, Valeri, Carlo Del Balzo.

Secondo intelligenze già corse, si deliberò che Barzilai svolga la sua mozione sui trattati di commercio allargandola alla politica internazionale e Taroni svolga quella sulla politica interna.

Le spese per il ricevimento dei Sovrani esteri

Roma 22 — Si conferma che le spese sostenute dal Municipio di Roma per ricevere degnamente il Re d'Inghilterra e l'Imperatore di Germania e quelle che resterà per lo Czar, andranno interamente a carico del bilancio dello Stato.

L'origine di Roma

Roma 22 — La scoperta del Regolamento preistorico al Foro Romano ha chiamato a Roma un gran numero di archeologici italiani e stranieri.

Generalmente tutti condividono il parere del comm. Bosà che Roma esisteva tre o quattro secoli prima di Romolo, o per lo meno che vi fosse un altra città, sulle rovine della quale sarebbe poi stata fondata Roma.

Il nuovo catasto

Alla fine dello scorso esercizio la spesa per la formazione del nuovo catasto saliva a lire 92,209,416, onde oggi, circa un anno dopo, può fermamente ritenersi che abbia raggiunto l'ingente cifra di 100 milioni.

Dopo un quarto di secolo di lavoro e 100 milioni di spesa le operazioni si possono considerare del tutto finite soltanto in 18 provincie della superficie complessiva di ettari 5,252,233 sugli ettari 28, 600,000 che rappresentano la superficie totale del regno e cioè meno della quinta parte di essa.

In altre 11 provincie sono in vario grado avanzate, ma assai lungi ancora dal loro compimento.

Nelle altre quaranta provincie sono appena cominciati o non cominciati del tutto.

Per compiere questi lavori e raggiungere la perequazione fondiaria proposta dalla legge del marzo 1886, occorre una spesa di ancora 250 milioni ed uno spazio di tempo che si calcola si avvicini ai 50 anni

Per una statistica degli scioperi

Il Ministero dell'agricoltura, ha diramato una circolare, colla quale invita i prefetti a fornire informazioni per la compilazione della statistica degli scioperi avvenuti nel 1902.

Con un'altra circolare, il Ministero ha chiesto anche ai presidenti dei collegi di probiviri, attualmente in funzione, notizie intorno all'azione eventualmente esercitata dai rispettivi collegi, in caso di scioperi avvenuti, fra operai e industriali, sui quali abbiano giurisdizione i collegi stessi, come pure sulle cause, sulle vicende e sul risultato di tali scioperi.

I PRODOTTI DOGANALI

I diritti doganali e marittimi, nella seconda decade di maggio, hanno dato lire 7,800,000 con una differenza in più di lire 900,000 in confronto della corrispondente decade del maggio 1902.

In complesso i suddetti diritti dal 1.o luglio 1902 al 20 maggio hanno dato lire 244,500,000 con una differenza in più di lire 20,500,000 in confronto dell'esercizio precedente. Nella suddetta decade furono sdaziati 537 quintali di zucchero — 41,251 tonnellate di grano — 14,984 tonnellate di granoturco.

Al cellulare di Milano si imita Regina Cœli?

Nella *Sera* di Milano giuntaci stamane troviamo:

Una risultanza gravissima, che troppo terribilmente richiama quanto è avvenuto a Regina Cœli, venne alla nostra Assise, deposta dal teste dott. G B Sostero.

Egli raccontò che la madre dell'imputato Rota avevagli riferito come in carcere il disgraziato ragazzo, all'inizio della gravissima periostite che gli costò il braccio e che gli procura atroci dolori, per essersi una notte lamentato a voce alta invocando una visita del dottore, venne da una guardia crudele, trasportato nella cella di rigore dove lo si trattenne per *diciannove giorni* per quanto in condizioni di salute gravissime, per quanto colla febbre a quaranta gradi!

Tolto da quella galera, venne inviato subito all'Ospedale ove fu operato!

La deposizione del dott. Sostero destò una impressione terribile; l'imputato confermò la verità delle parole del medico. Tacque finora per paura di peggio.

Il prof. Venanzio medico del carcere, ed in causa come perito, dichiarò di non essere stato mai avvisato dalle guardie, nè delle richieste del ragazzo di una visita medica, nè della punizione inflittagli.

La cronaca è così eloquente che non ha bisogno di commenti.

Un'inchiesta, non per salvare le apparenze, si impone.

IL TERREMOTO

Si ebbero ieri scosse sensibili di terremoto, che originarono molto panico, nelle Provincie di Napoli, Benevento, Avellino e Salerno.

IL RIMBOSCHIMENTO NEL VENETO

Da un allegato al Bilancio di Agr. Ind e Comm. presentato alla Camera, risulta che la superficie dei terreni da rimboschire nel Veneto è di ettari 12,223; gli acquisti salirebbero a lire 1,786,572,34, la sorveglianza e le caserme costerebbero lire 257,208.30. Spesa totale 2,043,779.64.

Un brano di Tolstoi che fa andare in prigione

Comparve l'altro ieri dinanzi ai giurati di Genova il gerente del giornale socialista femminile *Eva*, accusato di oltraggio alla religione per aver riprodotto un brano del *Carnet del soldato* di Tolstoi, qui pubblicato dalla Libreria moderna senza essere colpito da sequestro. In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò il gerente a due mesi e 15 giorni di detenzione.

Terribile situazione a Zagabria

Telegrafano da Trieste in data 22, sera:

Zagabria è in piena rivolta. Un reggimento si rifiutò di marciare contro il popolo. Le vie sono cosparse di sangue.

La situazione è gravissima anche in tutto il rimanente della Croazia.

Le carceri rigurgitano.

La spedizione nella Somalia

Tentativo per circondare il Mad Mullah

Le truppe abissine si avanzano su Corgolubi. Quando vi saranno giunte sarà possibile mettere in esecuzione il progetto di circondare la posizione del Mad Mullah a Nalvral Wardair.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Roberto. — Lunedì 25, S. Urbano.

×

Effemeride storica. — *23 maggio 1251.*

Muore il patriarca Pertoldo o Bertoldo figlio di Bertoldo duca di Merania ed a Luicarda di Svenone re di Danimarca. Converrebbe conoscere i particolari della vita di questo patriarca per i molti ed importanti fatti che a quella si collegano. Ci imponiamo brevità.

Dopo condotta vita allegra in Vicenza (1205 1209) e sospettato causa della morte di sua sorella regina d'Ungheria, riuscì ancora nel 1218 ad assumere il patriarcato.

Si addimostrò assai destro nel barcheggiare fra Roma e l'Impero. La sua potenza (scrive il Grion in *Guida di Cividale* vol. I, p. 46) fece godere vita relativamente tranquilla al Friuli.

Attese a notevoli leggi, leghe, convocazioni di parlamento, sinodi, nuove costruzioni di incremento a Udine. Sostenne lotte contro i Trevigiani che avevano prese le armi a danno del Friuli.

Il notevole concilio provinciale del 1219 valse a togliere molti abusi e superstizioni. — Aumentò l'antico recinto di Cividale; ordinò un catasto in Friuli, divise Udine in cinque quartieri ed istituì 24 personaggi a reggerla. Trasferì da Cividale ad Udine la sede patriarcale. — A piè del castello eresse per i nuovi abitanti la cappella di San Odorico che poi divenne il Duomo.

24 maggio 1499

I turchi menano strage a Mortegliano. *Giornale di Udine* 1897 n. 118 contiene molti particolari).

LE NUVOLE VIVENTI

Immaginate una contrada fertile, ove gli alberi vigorosi e sani spiegano al sole l'opulenza dei loro rami fronzuti, ove le erbe in fitti ciuffi coprono, il suolo del loro morbido tappeto. Ad un tratto questi alberi, spogli d'ogni foglia, lasciano apparire lo scheletro dei loro rami; le spighe si vuotano, le praterie si disseccano. La oasi ha fatto luogo al deserto.

Per operare questa subita devastazione, ora non è occorso nè un ciclone, nè una convulsione della natura, l'autore di questa immensa opera di distruzione fu un insetto: la cavalletta è passata. Se si vuol avere un'idea di che cosa sia un'invasione di cavallette non si può meglio paragonarla che all'invasione di un'orda barbarica.

In ogni tempo ciò che scagliò l'invasore sulle contrade fertili fu la fame, e la stessa cosa è per la cavalletta. L'orda famelica, non trovando più nutrimento, è costretta ad emigrare. E come sono armati per la guerra questi insetti! In tutta la loro lunghezza le grandi cavallette misurano otto centimetri, e quattro centimetri le piccole; ma è la loro grande testa appiattita, donde sporgono due occhi enormi che bisogna considerare. La mascella mostruosamente vasta e tagliente è il loro formidabile strumento di distruzione.

Nella repubblica Argentina nere nuvole e gigantesche come quelle degli uragani oscurano talvolta il cielo; sono le *nuvole viventi*, nuvole di cavallette che si librano nell'aria prima di avventarsi sulle piantagioni.

Nell'ottobre 1898, nei dintorni di Paranà, un dotto entomologo, il Künckel, vide al tramonto del sole una cortina di cavallette, che offuscava interamente l'orizzonte dal lato nord.

E nulla resiste a questi eserciti, che ogni cosa rosicchiano, saccheggiano, massacrano, dalle foglie degli alberi sino alle radici delle piante. Mosse dal loro istinto di associazione, le cavallette per effettuare le loro migrazioni si riuniscono in gruppi. Depongono le loro uova o sopra aridi altipiani, o sopra spiaggie sabbiose; ed ecco subito dalla terra miliardi di cavallette escono e se ne partono in battaglioni serrati per la conquista e la devastazione.

Sì terribile era apparso questo flagello nell'antichità che i popoli credettero ravvisare in esso un castigo divino: l'ottava piaga dell'Egitto.

Oggi la terra classica delle invasioni di cavallette è l'Algeria. Partita dal Sahara, la vivente nuvola famelica in pochi giorni porta la desolazione fin sotto le mura di Algeri. Allora si presenta agli occhi dei coloni algerini uno spettacolo, che per sventura è per essi anche troppo famigliare.

Il cielo è chiaro e limpido, ma ad un tratto, in lontananza, una nuvola grigiastra si forma, ed a poco a poco questa nuvola si dilata, ingrandisce, sale sull'orizzonte e si avanza. E' forse un uragano?

Il vento è leggero, ma vi sono vortici di polvere, gli animali non danno alcun segno d'inquietudine; non è quindi un uragano. La nube ha una forma bizzarra, sembra un immenso triangolo; il vertice appare più fosco e viene innanzi, viene innanzi ancora, già copre tutto un lembo di cielo I coloni, lavoratori indigeni, occupati ai campi, non hanno più alcun dubbio su ciò di cui si tratta, ed in fretta si precipitano verso le fattorie per ritornare tosto armati di fucile.

---

146 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

« In quel mondo dove siete fatto per regnare, cercate una compagna degna di voi. Vi sarà facile trovarla.

« Molte fanciulle saranno superbe di dividere la vostra sorte.

« Io mi accontenterò di invidiarle e di far voti per la vostra felicità

« Addio Giorgio: non turbate la tranquillità disperata in cui termino una vita perduta.

« Non mi maledite.

« Vi auguro tutte le felicità a cui avete diritto, e ch'io non posso più sperare per me.

« Addio di nuovo.

« La vostra sventurata amica

« *Bianca* ».

Ebbe appena terminata questa lettera che montò in una collera violenta.

— Menzogna e disprezzo! — esclamò. E chiamando:

— Pepe — ordinò — la mia vettura.

Il nero non rispose ed uscì.

Due minuti dopo la vettura si fermava sotto la tettoia della gradinata col cocchiere sul serpe.

— Via Francesco I — disse Davidson. — Presto.

La vettura, tirata da un eccellente trottatore normanno, arrivò in pochi istanti al ponte di Courbevoie, traversò il parco di Neuilly, verde come un oasi nel deserto, toccò l'Arco del Trionfo e scese con trotto rapidissimo fino alla via Francesco I.

Davidson non dovette suonare.

I servi del palazzo chiacchieravano sul marciapiede con la libertà di famigli i cui padroni sono assenti.

— La signora di Vaunoise? — chiese Giorgio a colui che gli era più vicino.

— La signora contessa è partita.

— Dove potrei scriverle?

— Non saprei dirlo. La signora contessa non ha lasciato ordini.

— E il signor di Vaunoise?

— Il signor conte è assente.

— Per lungo tempo!

— Per un giorno o due.

— Bene.

— Se il signore vuol lasciare il suo biglietto di visita?

— E' inutile. Ritornerò. Sam — soggiunse, rivolgendosi al cocchiere — alla stazione d'Orleans.

La *victoria* riprese la sua corsa.

Perchè Giorgio Davidson andava alla stazione di Orleans?

Per niente; per quel bisogno che provano gli innamorati di inseguire l'oggetto che loro sfugge ed incapponirsi pazzamente dietro la donna che li schiva.

Alla stazione non potè ottenere altro schiarimento all'infuori di questo: il diretto per Bordeaux era partito alle ore otto e quarantacinque; era il solo treno che la contessa avesse potuto prendere. Secondo ogni probabilità, doveva condurla alla Jonchère. Ella dunque se ne andava là.

Davidson stette un'istante incerto su ciò che doveva fare.

Voleva rivederla, tentare un ultimo sforzo, dovesse ricorrere alla violenza.

Ma dopo un istante lo vinse l'orgoglio.

— Sia — disse, mordendosi per collera le labbra — giacchè lo vuole seguirò i suoi ordini; obbedirò.

CAPITOLO XII.

Vi sono artisti di diverse categorie.

L'atleta in maglie che giuoca con pesi di venticinque chilogrammi in mezzo ad una fiera; i suonatori di clarinetto o trombone che soffiano nei loro strumenti in una baracca; il Paganini moderno che dà un concerto nella sala Erard con accompagnamento d'orchestra, sono artisti tutti. L'acrobata ed il *clown* che lavorano sul trapezio a cinquanta piedi da terra o fanno salti mortali sulla sabbia di una pista; il comico che rappresenta *Cinna* al teatro francese e il tenore che canta le romanze isteriche del *Faust* davanti al pubblico dell'*Opéra*, sono egualmente artisti.

Siamo obbligati a trasportarci per un istante del dominio dell'arte.

Nell'ora in cui Giorgio Davidson e la contessa di Vaunoise si lasciavano ai Campi Elisi, la serata terminava tranquillamente al nuovo Circo di via Sant'Onorato, a pochi passi dal *boulevard*.

Tutta Parigi è entrata in quello stabilimento ippico e mondano dove un originale dalle idee feconde, un cercatore che qualche volta trova — molti altri non trovano mai — ebbe l'idea di unire dei divertimenti acquatici agli esercizi noti fin dai Romani e che consistono in questo; che un *amazzone* vestita corta corta o un cavaliere in maglia attraversano cerchi e prendono pose più o meno graziose su un cavallo lanciato al galoppo.

Ma il pubblico soltanto conosce dei circhi ciò che viene illuminato dalle lampade della sala o della scuderia.

I circhi hanno quinte come i teatri e ogni sera vi si rappresenta più d'una scena di dramma o di commedia.

Più spesso anzi che anzi che altrove.

Negli altri teatri sono in giuoco l'amor proprio, l'orgoglio e le rivalità dei commedianti.

Nel circo, sia l'edificio brillante e dorato come i grandi edifici di Parigi, o consti d'una semplice tela tesa su un palo lungo e sostenuto da piuoli, è in giuoco la vita.

Questa, senza dubbio, è la causa principale dell'interesse che destano e che sarà eterno come il mondo.

Continua.

La nuvola che si estende come un immenso drappo funereo, è ora assai vicina, e si possono distinguere le miriadi di punti gr giastri ond'essa è formata, e tra i quali il cielo appare come veduto traverso una maglia serrata. Bruscamente, come un tumulto di assordanti ronzii, di strida acute, di scricchiolii sinistri, le orde sterminate delle cavallette prendono terra, e, nonostante tutti i colpi dei fucili, tutti gli urli, tutti gli espedienti impiegati per metterle in fuga, cominciano l'opera loro. I miliardi di mandibole affamate, intende a divorare, fanno un crepitio come di grandine.

Le cavallette furono per i francesi, sui principi della loro espansione in Algeria, un ostacolo non lieve. Il 1845, il 1863, il 1864, il 1866 furono sotto questo rapporto anni fatali: il 1866 sopratutto! L'intera Algeria, dalle frontiere del Marocco ai confini della provincia di Costantina, letteralmente scomparve sotto uno spesso velo di cavallette. Interi boschi ne rimasero inscheletriti, intere piantagioni, ne furono divorate. Nella sola provincia di Orano 34.061 ettari di terreno coltivato vennero messi a sacco. I danni furono stimati a parecchie decine di milioni.

E più ancora, poi, che per le sue rovine immediate, questa invasione del 1866 fu terribile per le sue conseguenze. I campi, spogli dalle cavallette, dardeggiati dal sole cocente, si disseccarono e si fendettero. Per colmo di sventura la pioggia non venne, come di solito in inverno a portare qualche refrigerio al suolo combusto; e non vi furono più praterie, più messi. Gli armenti privi di erbaggi venivano decimati; poi una carestia atroce cominciò ad infierire. Gli abitanti coperti di miseri cenci furono costretti a fuggire le regioni inospitali, e silenziosi e tristi si misero in via, traverso i deserti. Le donne, coi loro piccini in braccio, si trascinavano a mala pena, esauste, sfinite. Innumerevoli cadaveri, abbandonati in pasto agli uccelli rapaci, segnavano la via per cui erano passate le infelici carovane...

Pure, per quanto terribile sia stata l'invasione del 1860, quella del 1891 l'ha superata. Tutta l'Africa del nord, dal Marocco all'Egitto, ne fu colpita, ed il flagello si propagò anche in Siria, estendendosi poi, traverso l'Arabia, fino all'India.

Fin dal mese di gennaio i porti militari del sud algerino segnalarono l'avanguardia delle cavallette, e da quel momento l'invasione andò progredendo. Il 30 aprile, alle ore nove, le cavallette si libravano a grande altezza al disopra di Algeri; si sarebbe detto che un nembo di fiocchi di neve traversasse l'aria in pieno sole. A mezzogiorno le cavallette incominciarono a cadere, ed in meno di un'ora le vie, le piazze, i giardini, le navi del porto ne furono ricoperti. I fili del telegrafo, sotto il peso degli enormi grappoli d'insetti, piegavano e cedevano; la circolazione delle vetture dovette essere sospesa per un giorno inteso; un fetore insopportabile ammorbò l'aria per oltre una settimana.

Orde di cavallette anche lo stesso anno 1891, portate dal vento, traversarono il Mediterraneo e vennero a cadere sulle spiaggie di Spagna, di Francia, di Sicilia e di Grecia.

In Europa le invasioni delle cavallette partono per solito dagli estuari del Danubio e ad intervalli più o meno lunghi destavano la Russia meridionale, l'Ungheria, le provincie danubiane.

In queste regioni le invasioni di cavallette ebbero una volta un'importante parte storica. Fu nel secolo XVII, dopo la battaglia di Pultawa. L'esercito di Carlo XII, re di Svezia, si ritirava, quando ad un tratto una nube di cavallette si scagliò sulle truppe, stupefatte, e mutò la ritirata in fuga, la sconfitta in disfatta.

Tutti i paesi, del resto, confinanti con terre incolte sono i più esposti ad essere colpiti da questo flagello. Negli Stati Uniti le cavallette balzano fuori dagli aridi altipiani delle montagne rocciose e si precipitano sui territori situati ad occidente del Mississipi e sulla California.

Dal 1874 al 1877 il danno causato dalle cavallette in America viene valutato a poco meno di mezzo miliardo di lire.

L'Australia è devastata dalle cavallette nate nei deserti del centro. La Nuova Caledonia, il Natal, la Colonia del Capo, il Senegal, il Madagascar sono periodicamente la preda di questi insetti voraci.

E nessun espediente efficace finora fu trovato per combattere queste nuvole sterminatrici più terribili talvolta e più fatali di quelle che travolgono nel loro grembo la grandine e la folgore!

IL VINO RIDOTTO IN POLVERE

Il dott. Carrigon, professore della facoltà di medicina a Tolosa, è riuscito a fare del vino un estratto solido contenente le materie coloranti e quelle zuccherine e le resinose, i sali minerali liberi e in combinazioni e particolarmente quelli di potassa e di calcio, elementi che concorrono alla formazione del vino

Egli ha concentrato il vino nel vuoto e ne ha ottenuto un estratto secco solido, ossia della polvere di vino. Basta sciogliere questa polvere in una certa quantità di acqua matematicamente esatta, a cui si aggiunge la quantità richiesta d'alcool stillico, ossia di puro alcool, per ottenere un vino non solo perfettamente sano, ma migliore del naturale!

Interessi e cronache provinciali

Castions di Zoppola, 22 — **Un uomo ucciso con due colpi di roncola.** — Ieri sera verso le 21, certo Borean Felice di Angelo detto Brocca voleva a tutti i costi entrare nella casa di suo suocero dove da tre anni vive la moglie sua dalla quale è separato.

S'intromise affinchè non avvenisse una di quelle scenate che il Borean era solito di fare, certo Biancolin Angelo d'anni 75

Il Borean, seccato si espresse con parole alquanto scortesi al Biancolin, il quale gli rispose per le rime, e di qui nacque un diverbio che ben presto degenerò una rissa fra i due.

Improvvisamente il Borean estratta di tasca la roncola menava tre tremendi colpi al Biancolin, che cadde a terra come morto.

Tosto soccorso da alcuni compassani venne mediante vettura condotto allo Ospedale di Pordenone, dove stamane il poveretto esalava l'ultimo respiro.

L'assassino si diede alla campagna, ma stamane mercè uno speciale servizio da parte dell'autorità venne arrestato.

S. Daniele, 21 — **Echi dei funebri Corradini.** — Alle brevi notizie circa i funerali di Emanuele Corradini, aggiungo che l'egregio avv. Emilio Gonano, prima che la salma venisse trasportata a Udine pronunciò un bellissimo discorso.

Ora la fiamma purificatrice del rogo ha consunto la salma di Emanuele Corradini.

Come già dissi, il povero defunto fu uomo d'integerrimo carattere; fu marito e padre affettuoso, inappuntabile nella vita pubblica.

Ecco il secondo elenco delle offerte fatte al Giardino d'infanzia in memoria di Emanuele Corradini;

Nicolò Feruglio lire 1, Ferdinando Piccoli di G. di Coseano 1, E. Calligaro di Buia 1, G. B. Nicoloso id. 1, A. Nicoloso id. 1, Geo. Tissino Michele id. 2, Fratelli Petris 0.50, Travani Dante 3, G. B. Straulino 0.50, Calligaro Giovanni fu Giuseppe e famiglia di Buia 2, dott. Ugo Della Schiava di Osoppo 2, dott. Vincenzo De Rosa 1, cav. geo. Licurgo Sostero 5, Peressini Francesco di Francesco 1, Ida Della Schiava di Osoppo 2, Guglielmo Valle di Fagagna 1, dott. Giacomo Asquini (in sostituzione di ceri) 2, nob. Daniele Farlatti (in sostituzione di ceri) 1.

Cividale, 23 — **Della vittima del lavoro.** — Le condizioni del povero Cantarutti Elio, di anni 15, precipitato da un'altezza di 5 metri, sono relativamente promettenti, mercè le assidue cure del chirurgo dott. Antonio Sartogo.

Ieri sera ebbe un momento di crisi. Gli venne fatta una puntura di caffeina ed una di etere e rinvenne.

E' aperta una regolare inchiesta.

Conferenza. — Ricordiamo ai nostri lettori, e li esortiamo a non mancare alla conferenza di domani, ore 15, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» gentilmente concessa. Il conferenziere prof. Fontana tratterrà di Vittorio Alfieri nella storia del risorgimento italiano.

Oltre passare un'ora di godimento intellettuale, si fa un'opera buona, perchè il ricavato è devoluto al Patronato scolastico.

Concerto. — Questa sera poi, come abbiamo già accennato, in piazza Paolo Diacono la Banda cittadina terrà concerto. Il programma, che abbiamo sentito alle prove generali, è attraentissimo, e viene interpretato assai bene.

Convegno ciclistico. — Per il giorno 26 luglio p. v. avrà il battesimo ed il suo formale riconoscimento il Club ciclistico testè costituitosi nella nostra città.

Per tale lieta circostanza è indetto un convegno ciclistico regionale.

Il programma contiene: Ricevimento delle squadre — Vermouth d'onore alle Rappresentanze — Ordinamento delle squadre — Sfilata — Banchetto sociale — Proclamazione dei premiati.

Il regolamento è breve, conciso, e lo pubblicheremo un altro giorno.

I premi sono quattro, ed una medaglia di bronzo verrà consegnata a tutte le Società inscritte intervenute con una squadra di non meno dieci ciclisti.

Nella sede sociale saranno custodite le biciclette e persone dell'arte attenderanno alle eventuali riparazioni.

Alla sera poi vi saranno pubblici festeggiamenti.

La tombola. — La tombola di beneficenza verrà estratta il 5 luglio p. v.

Pure in tale occasione vi saranno alla sera concerti, balli, fuochi ecc.

SU E GIU' PER UDINE

La dimostrazione di ieri sera

contro le aggressioni di Innsbruk

Augurammo ieri mattina che la dimostrazione indetta dai nostri studenti contro le violenze brutali degli studenti tedeschi dell'Università di Innsbruck a danno di studenti e di operai italiani dovesse seguire dignitosa e solenne come la gravità della provocazione tedesca richiedeva.

Ed al nostro augurio corrispose appieno la serietà della protesta, la quale riuscì una solenne attestazione di solidarietà dei nostri studenti con gli studenti italiani dell'Ateneo di Innsbruck, fatti segno a persecuzioni vigliacche da studenti di una razza inferiore, da selvaggi aggressori che hanno così poca coscienza dei loro doveri da sconoscerne il diritto negli altri.

Sin da ieri mattina una prima protesta, nobile perchè improntata a quello spirito di sacrificio che è il fiore della virtù, gli studenti avevano ventilata, cioè l'elargizione di una cinquantina di lire a beneficio del benemerito Comitato locale della Dante Alighieri.

Il manifesto invitante la cittadinanza a partecipare alla dimostrazione serale, manifesto da noi ieri pubblicato, venne letto con avidità e favorevolmente accolto.

All'ora indicata, 19.45, un fortissimo nucleo di studenti si trovarono al luogo di convegno: la palestra di ginnastica.

Venne, fra applausi unanimi e scroscianti, letto il seguente biglietto di adesione dell'egregio nostro Sindaco:

Carissimi e simpatici studenti!

«Grazie del gentile invito di unirmi al vostro corteo; mi è impossibile di approfittarne.

Di gran cuore però mi associo alla protesta in nome del sentimento italiano ed umano oltraggiati e vilipesi con atti inqualificabili alla Università di Innsbruck.

Protesta dunque, ma dignitosa, serena e civile».

*

Si formò quindi il corteo.

Precedeva la banda dell'Istituto Gabelli, seguita da tutti gli alunni e dalla bandiera dell'Istituto stesso.

Veniva poi il vessillo delle Scuole Tecniche, accompagnato da largo stuolo di alunni e dal Direttore prof. Roberto Lazzari..

Seguivano, pure con molti studenti delle rispettive scuole, le bandiere del Liceo e dell'Istituto Tecnico.

Venivano infine le bandiere della Lega XX Settembre ed Emigranti triestini, con parecchi soci.

Costituito nella quasi totalità da studenti, offriva questo corteo una nota gaia e l'entusiasmo vi trabocca va con foga giovanile.

Al suono degli inni patriottici il corteo si mosse, fiancheggiato da due ali di popolo, accompagnanti con sentimenti di simpatia la nobile dimostrazione,

*

Una prima sosta avvenne in Piazza Vittorio Emanuele, dove l'inno fatidico si intrecciò a quello di S. Giusto ed alla marcia reale, fra acclamazioni calorose, anche a merito della banda civica.

Frattanto dal poggiolo del Palazzo Municipale piovevano cartellini tricolori con diciture irredentiste.

Fu durante questa pioggia che un gruppo di studenti bruciava una piccola bandiera giallo-nera.

La pittorica Piazza offriva un'aspetto imponente.

*

Dopo mezz'ora circa il corteo si mosse e, sempre al suono di patriottici inni, proseguì per via Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Erasmo Valvason e Zanon, dove speravasi udire la parola ispirata sempre a magnanimi sensi, del Muratti; essendo questi a Milano il corteo continuò e sul vicino ponte Poscolle veniva abbruciata una seconda bandiera austriaca, solo un lembo della quale l'eroismo zelante della P. S. riusciva a salvare.

Si procedè poi per via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre e via Grazzano, sino a Piazza Garibaldi, dove il corteo fece sosta attorno al monumento dell'Eroe, di quell'Eroe a cui nelle balze trentine era stato imposto nel '66, mentre stava liberandole, il famoso *obbedisco.*

Cedendo alla pressione degli amici salì sulla base del monumento e pronunciò brevi, vibrate, applaudite parole lo studente Cozzi.

Approfittando della conferenza sul *Cuarantevott* che allora allora stava per incominciare all'Istituto Tecnico e dove l'avv. Schiavi doveva, quale presidente della «Dante», presentare l'oratore «Pieri Corvatt», gli studenti lo invitarono a parlare, ciò che l'egregio avvocato fece, acclamatissimo e patriotticamente, dalla gradinata.

La dimostrazione si recò quindi sotto le finestre della vicina abitazione del sindaco Perissini, che, insistentemente chiamato, dalla finestra riconfermò i sentimenti nel precedente biglietto già espressi, aggiungendo brevi applauditissime parole.

*

Il corteo proseguì poi per via Grazzano; dove la banda del Collegio Gabelli, che tanto onore si era fatta, acclamata si staccò per far ritorno all'Istituto.

Il rimanente del corteo, fra i soliti evviva, fece allora ritorno in Piazza V. E., dove dalla banda cittadina, che stava ultimando il suo programma, si rivollero gli inni patriottici.

Indi, tranquillamente, senza che alcun incidente spiacevole si avesse avuto a deplorare, il corteo si sciolse.

*

Il contegno della P. S., che aveva preso tutte le precauzioni possibili, quasi la patria fosse in pericolo, fu bisogna riconoscerlo, lodevolissimo.

*

Ai bravi giovani che seppero sì seriamente organizzare e condurre la civile dimostrazione, nobile e doverosa protesta, giunga una volta ancora il nostro plauso.

Per la Dante Alighieri

Ecco l'ordine del giorno con cui stamane gli studenti dell'Istituto Tecnico confermavano l'elargizione di lire 50 al Comitato locale della «Dante Alighieri»:

«Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine

indignati

per le inconsulte selvaggie violenze di cui furono vittime i loro compagni dell'Università di Innsbruck

deliberano

di versare la somma di L. 50.— alla Società Dante Alighieri che con sì nobile tenacia combatte a difesa della lingua e della coltura nazionale oltre i confini della patria e

fanno voti

perchè venga finalmente esaudito il legittimo desiderio di fondare una Università italiana a Trieste.

La gita del Circolo speleologico e idrologico.

La gita idrologica di ieri l'altro alle foci dell'Isonzo non poteva avere miglior riuscita. Vi partecipammo in quindici tra soci e gentilissime socie (poichè da un po' di tempo il Circolo viene facendosi un sempre maggior numero di aderenti anche tra il bel sesso), capitanati dal Presidente, prof. Musoni, e dall'infaticabile Segretario della Società signor Alfredo Lazzarini.

Partiti da Udine in vettura alle ore 5, passammo per Pavia, Percotto, Nogaredo, Crauglio, Campolongo, Ruda, Villa Vicentina; attraversammo il ponte sull'Isonzo e finalmente sostammo a Pieris. Ivi, preavvertito dal prof. Pontici, ci attendeva il marchese sig. Angelino Fabris che ci accolse con maniere molto signorili e ci usò infinite cortesie delle quali il Circolo gli si dichiara sinceramente e sentitamente grato. Frattanto s'erano uniti a noi il sig. Antonio Seppenhofer di Gorizia e la gentile consorte. Ristorati lo stomaco e cambiati i cavalli, si dirigemmo velocemente verso S. Canziano ed il principio del canale Brancolo, dove erano pronte due comode barche con quattro robusti remiganti. La discesa pel canale fu oltremodo piacevole. Presto entrammo nello Sdobba (Isonzo della foce) imponente e maestoso, lasciando a sinistra la Correntia e la erbosa Cona di Dottori, a destra l'ampia isola Morosini. Le osservazioni fatte a più riprese cogli strumenti scientifici (scala di Forel, dischi del Secchi, termometro a rovesciamento, draga, ecc.), le spiegazioni forniteci dai remiganti e la constatazione *de visu* delle più recenti, notevoli trasformazioni idrografiche delle foci del fiume, la cattura frequente di pesci, le notizie che si venivano raccogliendo intorno alla rigogliosa vegetazione lacustre, all'avifauna e all'ittiofauna e la contemplazione dello strano paesaggio, ci fecero passare il tempo rapidamente, procurandoci sempre nuove emozioni. Poco dopo la confluenza coll'Isonzato, venne attinta la foce dello Sdobba. Ivi, sopra un rialto, ombreggiato da giunchi giganteschi, pranzammo col miglior appetito del mondo, e in mezzo al più grande e rumoroso buon umore, facendo veramente onore alle provviste che una gentile signora di Udine aveva preparate e messe insieme con molta scienza e sapienza. Poscia ci recammo a visitare la capanna dei pescatori, dove potemmo raccogliere informazioni intorno al loro modo di vivere, alla qualità e importanza della pesca e al commercio del pesce.

Riguadagnate le barche ci lasciammo calare nel mare aperto, donde potemmo contemplare estatici la bellissima rilevata costa del Litorale da Monfalcone a Punta di Salvore. Miramare e Trieste, sembrava fossero lì sul naso a brevissima distanza, con Sistiana, Nabresina, S. Croce, Prosecco in alto; e più giù, specchiantisi nelle acque di smeraldo e zaffiro, Muggia, Capodistria, Isola e Pirano, insomma un panorama meraviglioso, indimenticabile.

Il ritorno fu allegro non meno dell'andata: nei vari paeselli dove sostavamo, frotte di ragazzi ci si accalcavano intorno facendoci festa, mentre a più rispettosa distanza si tenevano le forosette, anch'esse rimirandoci con occhio curioso. A Ruda, quantunque a notte chiusa, venimmo accolti gentilmente in casa della signora Cella Quando fummo di ritorno a Udine, mezzanotte era passata da mezz'ora.

Esami. Il Ministro della Istruzione Pubblica con suo telegramma di ieri l'altro ha partecipato ai provveditori agli studi quanto segue:

«Confermando concessione fatta l'anno scorso con art. 2 R. Decreto 22 giugno dispongo che anche quest'anno esami ammissione scuole secondarie normali complementari e primarie si facciano tanto in luglio quanto in ottobre. Vossignoria abbia cura darne notizia ai capi istituti e agli interessati.» *Ministro Nasi*

Ad ognuno il suo. Questo è il titolo di una cronaca inserita sulla *Patria del Friuli* di ieri. Martedì il *Friuli* accennava che il sig. D. Del Bianco proprietario della tipografia della *Patria* elargiva lire 100 alla famiglia del defunto tipografo Antonio Cremese, rettifichiamo quindi che tale importo fu dato invece dall'amministrazione dello stesso giornale.

Così, quindi, rettifichiamo il nome dell'elargitore, elogiandone l'atto benefico, certi di interpretare così il pensiero della famiglia dell'estinto tipografo.

Società protettrice dell'infanzia. E' indetta per la sera del 30 corr. l'assemblea generale, che sarà tenuta alle 3 pom. nella sala in via della Posta n. 38, I piano, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Unione automobilistica friulana. Ieri sera in una sala della birreria «Al Puntigam» si riunirono i soci dell'Unione automobilistica friulana,

A coprire le cariche sociali risultarono eletti, a presidente il sig. G. Morelli De Rossi, a consiglieri i signori Capitano Salvadori, co. Fabio Asquini e Muratti, a revisori dei conti, avv. G. Nimis e ing. G. Cantoni.

Fra breve avrà luogo una gita, della quale si sta studiando l'intinerario.

"Il cuarantevott". Innanzi ad un pubblico elettissimo, se non troppo numeroso, certo in causa della dimostrazione cheavvenne a quell'ora, *Pieri Corvatt* — al secolo P. Michelini — lesse i suoi bellissimi sonetti sul *cuarantevott*

Venne presentato molto argutamente all'uditorio dal Presidente della *Dante Alighieri*, avv. L. C. Schiavi.

La lettura durò oltre un'ora e procurò al poeta applausi vivissimi, quanto meritati.

Fra i sonetti declamati ve n'hanno alcuni che sono veri gioielli di concezione e d'arte.

Sulle nostre scuole elementari e su altri importanti argomenti di cronaca riferiremo, impedendocelo oggi lo spazio, nel numero di lunedì.

Bollettino giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* reca l'elenco degli aspiranti alla nomina di uditore giudiziario approvati nel concorso del 1902 e reca anche il Decreto di nomina di di 150 uditori.

Resta vacante il posto di Vice Cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese inseguito alla sospensione del titolare Caratti.

Elezioni per la Giunta delle Belle Arti. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha, con suo recente decreto, determinato che le elezioni per tre consiglieri della Giunta superiore di Belle Arti abbiano luogo *in tutta Italia domani, domenica 31 maggio.*

Come sede della votazione per le Provincie di Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona Vicenza, venne disignata la R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Il procedimento della votazione avrà luogo come segue:

L'elettore di Udine si presenterà al Sindaco esibendo il certificato di elettore per la Giunta di Belle Arti e consegnadogli la scheda di votazione in busta suggellata, sulla quale scrive in presenza del Sindaco il proprio cognome, nome e la data.

Questo atto deve essere compiuto tanti giorni prima quanti ne occorrono perchè il Sindaco legalizzata la firma dell'elettore possa far pervenire la busta suggellata alla Presidenza dell'Istituto prima che la votazione sia chiusa cioè entro oggi.

La scheda di votazione deve contenere il nome, il cognome e l'arte professata dal candidato o dai candidati per i quali si vota.

Nuovo spaccio vini. Questa sera si apre al Ponte Poscolle N. 11, un nuovo spaccio vini delle premiate cantine dell'Amm. co. Ottaviano Collalto di S. Salvatore di Susegana (Conegliano).

I locali [illegible] a nuovo con ottimo gusto da artisti udinesi si presentano splendidamente per qualsiasi geniale ritrovo.

I prezzi veramente eccezionali e la genuità dei vini prodotti esclusivamente nei propri tenimenti, sono sicuro affidamento che il nuovo locale sarà frequentatissimo.

Oltre ai vini saranno messi in vendita al dettaglio gli spiriti, i latticini ed altre specialità della Ditta.

A S. Margherita avrà luogo domani la rinomata sagra di maggio che il tempo impedì di tenere il 10 corr. p. p.

Saranno per l'occasione attivati dei treni speciali.

Una scena piccante si svolse una delle passate sere in via Grazzano.

Lui, separato dalla moglie, è però da questa gelosamente sorvegliato e fu veduto parecchie volte uscire dalla casa di una vedova quarantenne.

Ne seguì l'incontro delle due donne ed una zuffa feroce a base di unghie e di strappi di capelli.

Nel popolare borgo non si parla d'altro.

Malore improvviso. Il Vigile Francescohinis condusse ieri all'ospedale certo Boschetti Luigi fu Giacomo d'anni 60 da Povoletto perchè venne colto da improvviso malore sulla pubblica via.

Funerelle. Stamane ebbero luogo i funerali del giovinetto Vittorio Cattarossi apprendista pittore. Riuscirono commoventissimi. Assai notata una corona di fiori freschi mandata dal pittore Vincenzo Mattioni: pietoso e gentile omaggio tributato alla memoria dell'intelligente e buon allievo. Bellissima anche quella dai Compagni di lavoro.

Seguirono il carro funebre fino al Cimitero, oltre al sig. V. Mattioni, i colleghi dello estinto ed altri pietosi.

All'Ospedale. Ieri alle ore 20 fu medicato Serafico Dofferri d'ignoti nato in Udine e domiciliato in S. Gottardo, facchino dell'Ospedale civile, per ferita alla regione sopraorbitale sinistra, prodotta accidentalmente. Fu giudicato guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

— Alle ore 20 ricorse pure alle cure del nostro Ospedale il garzone bandaio De Vitt Enrico, d'anni 14, abitante in Via Villalta n. 110, per ferita da taglio interessante i comuni integumenti dell'avambraccio destro lato autero interno della lunghezza di 5 centimetri. Dal medico di guardia fu giudicato guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*, *l'isteria*, *l'ipocondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire **3 50** la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione gratis.*

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Mercato foglia di gelso

Molta foglia si è portata al mercato odierno. I prezzi ribassarono fortemente, pagandosi la foglia da cent. 20 a 40 il *chilogramma. Buonissime* le notizie della campagna bacologica.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il canzoniere dei Giardini d'Infanzia (*)

In Italia fino ad oggi ben poco si è curato, e, diciamolo pure, in generale ben poco si cura l'educazione infantile così che la maggior parte dei nostri bambini si trovano a scuola dalla famiglia spostati, disorientati appunto perchè non sono passati per quello studio intermedio prescolastico che è rappresentato dagli istituti infantili e specialmente dai Giardini d'Infanzia.

Ond'è che c'è da allietarci ogni qualvolta qualche anima gentile e intellettuale dedica parte del suo pensiero e dei suoi studi ai nostri cari bimbi; e c'è da esultare quando quest'opera per l'infanzia si eleva a lavoro altissimo complesso e completo: tale è il *Canzoniere dei Giardini d'Infanzia* testè pubblicato dalla Casa Ricordi di Milano, e opera dell'esimia direttrice dei nostri Giardini d'Infanzia, la signora *Giuseppina Battagini*, il cui nome è ben noto nel campo pedagogico all'Italia ed all'estero, venerato come quello della più eletta fra le maestre giardiniere, che ben meritamente conseguì all'ultima esposizione universale di Parigi, la medaglia d'oro.

Il *Canzoniere dei Giardini d'Infanzia* è opera perfetta in cui il metodo fröbeliano ben inteso si rivela e si esplica ad ogni canto, ad ogni giuoco; in cui il sentimento adattato alla capacità psichica dei bimbi sempre è bellamente disposato all'intellettualità e al precetto morale conveniente, spontaneo, profondamente sentito.

La musica è semplice, varia; ora melanconicamente soave, ora giocondamente gaia, ora dolcemente serena; sempre geniale, sempre appropriata alla potenzialità fonica dei fanciulli, sempre melodiosa e corrispondente ai sentimenti espressi dalle parole che l'accompagnano.

I canti sono ottimamente scelti, indovinatissimi; ora ben noti e comuni, ora nuovissimi; sempre facilmente comprensibili, sempre animati da elementi di sana e moderna educazione.

Quest'opera nuova in Italia e completa è stata all'estero dalle più importanti riviste, e dalle più provette maestre giardiniere, specialmente di Germania, giudicata un capolavoro del genere che non dovrebbe mancare in nessun giardino od asilo d'Italia; in nessuna biblioteca d'ogni maestra giardiniera coscienziosa e moderna: e tale ci pare in vero sotto tutti gli aspetti, chè essa rivela la pedagogista sapiente e pratica, la maestra perfetta, la mamma amorosa dei bimbi, l'ingegno preclaro e educato alla grande e difficilissima scuola dell'esperienza.

Udine nostra deve essere lieta di poter considerare omai come sua concittadina la signora Giuseppina Battagini che tutta la vita e l'opera sua illuminata ha consacrato e consacra alla cara infanzia della patria.

Il bibliofilo.

(*) V. Giuseppina Battagini - *Il Canzoniere dei Giardini d'Infanzia* - Milano - Ricordi 1903 (3 Fascicoli).

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Nessun affare fu definito in questa settimana.

I pochi detentori di rimanenze preferiscono dilazionare la liquidazione in attesa di conoscere il meglio possibile l'importanza e l'andamento delle coltivazioni dei bachi. La speculazione formata da capitali estranei al commercio delle sete ha operato su larga scala a Milano ed avrebbe fatto di più se i detentori non avessero aumentato sensibilmente le pretese.

Bozzoli — Continua attivissima la ricerca di quest'articolo, massime per merce pronta, la quale oggi si può dire introvabile.

Per un piccolo lotto di kg. 3000 gialli Siria pronti s'offersero lire 13.90 al quattro per uno.

Domandati i bianchi del Caucaso e della Persia, ma lo stock pronto è totalmente esaurito.

Bachi — Nella nostra provincia le ridottissime educazioni procedono sinora regolarmente sgaglionate dalla prima alla terza muta.

La foglia stenta a svilupparsi ciò che obbliga il coltivatore ad usare molta parsimonia nella somministrazione dei pasti ai bachi.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — Il nostro mercato fu questa settimana poco animato. I prezzi hanno raggiunto un limite troppo alto pel consumo, e tendono ancora ad aumentare essendo la maggior parte dei detentori contrari alla vendita.

Lyon — La continuazione della temperatura fredda ed umida fece aumentare i timori sull'andamento del raccolto italiano e francese ed è perciò che sulla nostra piazza continua l'animazione che diede luogo ad affari importanti. Il consumo prese tuttavia parte minima agli acquisti limitandosi a comperare appena quanto necessario ai suoi bisogni, perchè un giudizio positivo sul futuro andamento del mercato delle stoffe non è ancora possibile. Le transazioni sono dunque di natura speculativa e si svolsero per tutte le provenienze ma specialmente nelle asiatiche. E' fuori dubbio ormai che i raccolti italiano e francese saranno scarsi, ma le notizie di tutti gli altri paesi di produzione sono buone e se si tiene conto che la moda non favorisce le seterie, è da temersi che l'aumento non sarà perduto.

Milano — Gli affari furono in questa settimana meno animati ottenendosi un rialzo di lire $1\frac{1}{2}$ a 2 per kg. I bozzoli secchi si pagarono fs. $13\frac{1}{4}$ al quattro per uno ciò che corrisponde ad un tratto in greggio di lire 58 60.

Si fece molto in sete asiatiche pagandosi fs. 57 usi per filature $1\frac{9}{11}$.

In Jokohama lo stock è nullo.

SILK.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Ritratto per telegrafo

Grazie ad una recente invenzione americana, si può ora spedire il proprio ritratto per telegrafo.

La fotografia originale è impressa su di un cilindro ricoperto di una sottile placca metallica.

Questo cilindro, girando, rimane in contatto con un ago, assolutamente come fa il cilindro d'un fonografo. — Quest'ago essendo in comunicazione con una linea telegrafica, all'altra estremità della linea, al posto ricettore, un ago identico riproduce mediante pressione un'immagine simile a quella che viene trasmessa. Si può vedere dall'illustrazione qui sotto come si riproduce l'immagine.

Questo ritratto dato come modello è quello della Signora Andusia Eugenio Via Regina Margherita 18 Racconigi. Questa signora è molto conosciuta nella sua regione per la rimarchevole guarigione che essa ha ottenuto grazie alle Pillole Pink: Non mi aspettavo, diceva essa un po' di tempo a dietro al rappresentante del giornale *Il Secolo*, un cambiamento così rapido. Da un pezzo io era profondamente anemica e nessun medicinale poteva darmi sollievo. Soffrivo mali di capo, palpitazioni di cuore, non mangiavo più, il sonno m'aveva abbandonata ed al minimo sforzo mi sentivo estenuata. Il caso mi fece capitar fra mano un opuscolo nel quale erano citate le guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink. — Allora volli provarle e fin dalle prime scatole mi sono accorta che avevano una azione potente su di me. Bastarono 4 scatole di Pillole Pink per guarire tutti i miei mali e per fare dell'anemica ch'io era una donna robusta e piena di salute.

LE PILLOLE PINK

Sono un rimedio di famiglia; sono buone per i genitori e per i figliuoli. Il padre estenuato dal lavoro, vi attingerà ogni giorno delle forze nuove. La madre affaticata dalle gravi cure domestiche, prenderà ad ogni dose di Pillole Pink, una dose d'energia. Di più, grazie alle Pillole Pink il vero rigeneratore del sangue, tonico dei nervi che li condurrà forti robusti e sani all'età adulta. Le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che hanno per causa la povertà del sangue, la debolezza dei nervi. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, il reumatismo, la danza di San Vito, la debolezza generale, i mali di capo, gli stordimenti, il ronzio d'orecchi, le irregolarità delle donne.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatole, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto; franco. —

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale

Domenica 24 maggio alle ore 9 ultima recita. La drammatica compagnia Caiani Manci in unione alla Compagnia comica udinese e ad alcuni coristi della nuova Società corale udinese, che gentilmente si prestano, darà *Cuore d'Operaio*, commedia in un atto.

Un l'è pôc e doi son masse commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitenburg frammezza'a da cori e villotte friulane.

Dopo il secondo atto il baritono sig Pompeo Gasparini canterà: *La gnott d'avril*, musicato dal maestro Cuoghi.

Farà seguito la farsa del concittadino A. Valzacchi: *I savalins.*

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

La famiglia *Catarossi* nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo *Vittorio* dal profondo del cuore sente il dovere di rivolgere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che si prestarono in qualsiasi maniera per lenire il suo, dolore, in specialmodo a colui che era affidato alla coltura dell'arte, inoltre a tutti quelli che nel miglior modo possibile cooperarono per rendere più solenni le onoranze funebri tributate al caro estinto seguendo stamane il mesto corteo.

23 maggio.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'**Acqua naturale di Vichy** e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale *Acqua di Vichy*

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

☞ Polveri Vichy Alberani ☜

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, *Bologna*, e *in tutta Italia nelle principali Farmacie.*

Dietro Cartolina Vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bott. - L. 1.50 due Scatole per 20 bott. franche.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

CARTA PER BACHI

da letti IMPASTO PURO

E

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da *lire* 250 a 350 - Biciclette raccomandate *lire* 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** *ne favorisce lo sviluppo,* pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»* a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'*Ufficio Annunzi del Giornale* IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo « scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione », il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre altre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4.** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco